

## INIZIATIVA PARLAMENTARE

**presentata nella forma elaborata da Fabrizio Sirica e cofirmatari per la modifica dell'art. 28 ("Diritto di voto") della Costituzione cantonale (Estendiamo la democrazia! Dare la facoltà ai Comuni di concedere il diritto di voto e di eleggibilità agli stranieri a livello comunale)**

del 17 febbraio 2020

### **Cronistoria della proposta**

Il 25 gennaio 2010 il Gran Consiglio accoglieva con 45 sì, 30 no e 2 astensioni, le conclusioni del rapporto di maggioranza della Commissione speciale Costituzione e diritti politici contrarie all'iniziativa parlamentare 2 dicembre 2008 presentata nella forma elaborata da Manuele Bertoli e cofirmatari "Per il diritto di voto e di eleggibilità alle persone residenti di nazionalità estera in materia comunale".

Il 12 marzo 2012 una nuova proposta viene presentata da Francesco Cavalli e cofirmatari; essa risulta meno impegnativa della precedente e chiede di dare la facoltà ai Comuni di concedere il diritto di voto e di eleggibilità in materia comunale alle persone residenti di nazionalità straniera. Il 18 dicembre 2013 la proposta viene bocciata da 49 voti, accolta da 19 deputati e 1 astenuto.

Oggi, convinti della bontà della proposta e dal fatto che la democrazia, sollecitata dai cambiamenti della società, si deve adeguare alle nuove aspettative della cittadinanza, ripresentiamo l'iniziativa elaborata volta a inserire nella Costituzione il principio sopraesposto.

### **Situazione attuale**

Gli stranieri non possono partecipare né alle votazioni federali né alle elezioni federali. Per contro se il diritto cantonale e comunale lo prevede, possono esprimere il loro voto agli scrutini cantonali (come ad esempio anche l'elezione del Consiglio degli Stati) o comunali. Per beneficiare di questi diritti, spesso è richiesta una durata minima di residenza nel Cantone o nel Comune.

A livello cantonale, i Cantoni di Giura e Neuchâtel concedono il diritto di voto (non di elezione) agli stranieri.

Nella Svizzera romanda, quattro Cantoni concedono il diritto di voto e di eleggibilità a livello comunale, si tratta di Vaud, Friburgo, Neuchâtel e Giura.

Mentre nella Svizzera tedesca Basilea Città, Grigioni e Appenzello Interno danno la possibilità ai Comuni di concedere soltanto il diritto di voto agli stranieri (diritto passivo) e non l'eleggibilità (diritto attivo). Il Parlamento del Canton Zurigo ha invece votato a inizio 2020 su tale ipotesi.

### **Argomentazioni a favore della proposta**

#### ***Estensione della democrazia***

Riteniamo che la proposta sia un'estensione importante e auspicabile del nostro sistema democratico.

Al 31.12.2018 il Cantone Ticino contava 353'343 cittadini, dei quali 100'788 stranieri. Essi rappresentano quindi più del 28% degli abitanti ticinesi. Di loro, 60'880 (il 17% del totale della popolazione) sono domiciliati, ossia stranieri in possesso di permesso C che abitano in Ticino da almeno 5 anni. Molte di queste persone sono straniere, ma nate e cresciute in Ticino, alcune delle quali presenti da più generazioni, ma che non hanno mai richiesto il passaporto rossocrociato. I motivi possono essere molti e sicuramente, in un periodo storico come quello attuale, nel quale moltissime persone sono in condizione economica precaria o difficoltosa, la spesa che comporta la richiesta di naturalizzazione è un importante deterrente.

Il livello comunale è quello più prossimo al cittadino e al territorio. Riteniamo che permettere ai cittadini residenti stranieri di votare ed essere eletti nei consessi comunali potrebbe estendere il principio di democrazia, avvicinando molte persone alle istituzioni e promuovendone l'integrazione.

### ***Un aiuto per le realtà locali***

La possibilità di concedere il voto e l'eleggibilità a livello comunale potrebbe essere di aiuto soprattutto nelle realtà più piccole del nostro Cantone, dove trovare persone che si mettono a disposizione per i Consigli comunali è sempre più difficile.

Le dirigenze dei partiti politici conoscono bene questa situazione. Quante volte si è chiesto a brillanti cittadini, magari punti di riferimento nel mondo civile e sul territorio, di mettersi a disposizione per il Consiglio comunale, per poi scoprire con grande sorpresa che non sono cittadini svizzeri e, purtroppo, non hanno il diritto di contribuire?

### ***Rispetto delle sensibilità locali e dell'autonomia dei Comuni***

La nostra iniziativa tiene in grande considerazione l'aspetto relativo all'autonomia dei Comuni: siamo consapevoli che le realtà locali possono avere sensibilità diverse su questo tema ed è per questo motivo che si intende inserire la possibilità, e non il diritto automatico, di conferire il diritto di voto e di eleggibilità a livello comunale.

### **Precisazioni**

Siamo consapevoli che l'iniziativa elaborata in questione può unicamente inserire il principio nella Costituzione; l'applicazione verrà disciplinata dalla legge. Tuttavia possiamo indicare che in fase di attuazione legislativa si potrebbe porre come criterio 10 anni di residenza nel Comune, come succede in molti Cantoni romandi che hanno questa possibilità.

Il diritto di voto implica chiaramente anche il diritto di firmare domande di referendum e iniziative comunali.

Nella proposta di modifica sottostante la possibilità di concedere il diritto di voto è indicata separatamente per permettere ai Comuni di concedere solo il diritto di voto, nel caso in cui ritengano problematico eleggere stranieri in Consiglio comunale o in Municipio.

### **Conclusioni**

Con la presente iniziativa parlamentare elaborata proponiamo di modificare l'art. 28 ("Diritto di voto") della Costituzione cantonale, aggiungendovi un cpv. 4 del seguente tenore:

#### **Art. 28 cpv. 4 (nuovo)**

***4I Comuni possono conferire ai residenti di nazionalità estera il diritto di voto in materia comunale. Possono anche conferire il diritto di eleggibilità. La legge ne disciplina l'esercizio.***

Fabrizio Sirica  
Biscossa - Corti - La Mantia -  
Lepori - Riget